

DIOCESI DI LODI



800 Presepe

Pregghiera in occasione degli 800 anni dal primo Presepe della storia

*«Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme,
e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo (...),
come fu adagiato in una greppia
e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».*

Francesco

Davanti al presepe

Siediti davanti al tuo presepe, cerca di metterti comodo. Accendi una candela o un piccolo lumino. Fai un bel respiro e cerca di immaginarti dentro la scena. Fai il segno di croce e comincia a pregare:

**Siamo qui, davanti al presepe,
contempliamo Gesù,
sentiamo l'amoré di Dio per noi.
Sentiamo e crediamo
che l'amore di Dio è con noi
e noi siamo con Lui.
Tutti, figli e fratelli!
Il nostro grazie a questo Bambino,
Figlio di Dio e della Vergine Maria.
Sentiamo e crediamo
che qui sta la felicità, la gioia!**



Guida / Catechista o genitori

Il presepe è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura, ci dice papa Francesco. Il presepe manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza, ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio, invita a diventare suoi discepoli per raggiungere il senso ultimo della vita. (AS 1.2.8.)

Ascolta la canzone

Cerca su YouTube la canzone "E' Natale" del Musical "Forza Venite Gente" oppure scansiona il QRcode



Dal Vangelo di Luca (Lc 2,1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.



La storia del presepe

Cerca su You Tube la canzone "Francesco e la vera storia del Presepe"
oppure scansiona il QRcode

Pregheira litanica

Nel presepe

- si manifesta la tenerezza di Dio.

Nel presepe

- il Creatore dell'Universo si abbassa alla nostra debolezza.

Nel presepe

- sentiamo la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua incarnazione.

Nel presepe

- Dio risponde ai nostri interrogativi più profondi: chi sono? Perché amo?
Perché soffro?...

Nel presepe

- Gesù si manifesta come novità in mezzo a un mondo vecchio.

Nel presepe

- Gesù riporta la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

Nel presepe

- inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati.

Nel presepe

- inizia la rivoluzione dell'amore e della tenerezza di Dio.

Nel presepe

- c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura.

Guida / Catechista o genitori

Apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore del presepe nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli. Recitiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: *Padre Nostro...*

Breve spazio di silenzio

Prova a pensare: quale posto occupo nel presepe? Che cosa chiederei a Gesù Bambino per questo S.Natale?

Davanti al presepe

Concludi con la preghiera di ringraziamento. Sarebbe bello che aggiungessi con fantasia qualcosa di tuo al presepe (un personaggio, un accessorio, un abbellimento allo sfondo) facendo come Francesco.



**Grazie, perché
ti presenti come un bambino
per farti accogliere nelle nostre braccia.**

**Grazie, perché
nel presepe parli alla nostra vita,
ci racconti l'amore di Dio,
che si è fatto bambino
per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano,
in qualunque condizione si trovi.**

**Grazie, perché
questo è il nostro Natale con Te!**

Per approfondire

Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi.

I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. [...] Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. [...]

In questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina.

Dalla lettera apostolica di papa Francesco *Admirabile signum* (AS 6)

